Anno XIII N. 219 — Udine, Sabato 27 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'arma del giorno

Il signor Waternau ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Revue du Monde Latin* un articolo che destò il più vivo interesse.

Egli ha fatto uno studio sul deputato Windthorst, il capo del Centro tedesco, l'uomo che ha avuto l'onore di resistere per venti anni a Bismarck, e di sopravvivergli nella vita politica.

Uno dei meriti principali del signor Windthorst è quello di aver saputo dare al suo partito una forte organizzazione, che ha prodotto una grande diffusione di giornali cattolici. Questi, alla loro volta, furono poi potentissimi ausiliari nella lotta.

— Se S. Paolo ritornasse sulla terra, egli si farebbe giornalista —, diceva il valente Vescovo di Magonza, monsignor Ketteler. Le sue parole sembrano aver risuonato come una fanfara, imperocchè oggidì i giornali cattolici di Germania sono in una fase di prosperità che gli invidiano quelli degli altri partiti.

Venti anni or sono, la stampa cattolica esisteva appena allo stato di embrione; adesso è una potenza formidabile colla quale lo Stato protestante è obbligato di contare d'ora innanzi. In Prussia, solamente, la stampa cattolica si compone di 232 organi, di cui 47 sono quotidiani, 110 settimanali, e 75 non politici. Nell'Impero tedesco intero, il novero dei fogli politici alzasi a più di 410, cifra enorme se si pensa alla proporzione de' cattolici nella popolazione totale dell'Impero. Si riscontra un giornale del Centro in ogni famiglia cattolica. Detta fioritura meravigliosa è stata per la più larga parte l'opera di quelli che sono stati chiamati i *Presskaplan*.

Quando apparve per la prima volta il *Kulturkampf*, non vi erano che pochi giornali, mal compilati, mal informati, e di più poco o punto letti. Ai primi brontolii della tempesta, l'abate Boeddinghaus compra a Munster il *Wesfalischer Merkur*.

Poco dopo, Majunke fonda la *Germania* e man mano spuntano, come per incanto, i giornali dell'abbate Kanteki a Posen, dell'abbate Frantz a Breslavia, dell'abbate Schoeder a Paderbon, del gran teologo Scheeby a Colonia, dell'abbate Oberdorffer a Dortmund, dell'abbate Arenhold a Fulda e di cento altri, de' quali sarebbe troppo lungo di noverare i nomi, e che tutti quanti si sono gittati in un ariogo, quanto nuovo altrettanto pericoloso, con cuore ed arditezza. Possiamo prendere per tipo del *Presskaplan* l'abbate Dasbach, la cui elezione al *Landtag* prussiano, a Huenfeld, causò una così profonda e generale emozione, nella primavera scorsa, in Germania. Vicario di parrocchia, allorchè scoppiò il *Kulturkampf*, per quanto giovane, si lancia nella zuffa. Redattore in capo della *Landestrierische Zeitung*, instancabile campione della libertà religiosa e de' diritti della Chiesa, difensore disinteressato de' contadini e degli operai, moltiplica le conferenze, gli opuscoli e le *brochures* popolari.

La stampa cattolica vegetava miserabilmente in Vestfalia; polemista di primo cartello, egli comunica la vita ai giornali esistenti colà, poi ne crea de' nuovi. Dopo qualche mese, la tiratura del *Paulinus Blatt* sorpassava trenta mila copie ogni giorno.

Noi in Italia guardiamo con ammirazione all'opera meravigliosa compiuta in Germania dal Windthorst e dai suoi valorosi colleghi; ma siamo assai lungi dall'imitarne gli esempi e dal seguirne le vie.

Quante sono le famiglie cattoliche che qui abbiano il giornale cattolico?

Si potrebbe domandare invece: — Quanti sono i cattolici che non leggono giornali liberali?

Così si fa un doppio male. Si aiuta la diffusione della stampa cattiva, e si corrompe il cuore e la mente delle famiglie cristiane.

E' necessario convincersi che l'arma del giorno è la stampa: con questa si combatte. Se è largamente sostenuta e diffusa si può vincere anche in mezzo a difficoltà enormi; se viene trascurata è inutile sperare in un favorevole avvenire.

Le povere famiglie degli emigrati al Chilì

Questa sventura di numerose famiglie italiane che si trovano al Chilì nella miseria è pur anch'essa un fatto degno di compassione e che caratterizza il misero stato economico del nostro paese che spinge tutti a illudersi di cercare altrove quel benessere che qui è negato.

Val la pena di riprodurre dalla *Tribuna* i particolari di una dimostrazione fatta a Roma in favore dei poveri emigrati.

Abbiamo già raccontato a suo tempo — scrive il citato giornale — della riunione tenuta da quelle disgraziate famiglie degli emigrati al Chilì, che furono così vergognosamente mistificati, e che ora non domandano altro al Governo del loro paese ed alla Ditta d'emigrazione, che li ha spinti in lontani lidi a morir di fame, che di far ritorno nel loro paese.

Queste infelici famiglie, circa duecento vivono qui in Roma, nella più spaventevole miseria, e con lo strazio di sapere che i loro cari vanno incontro a tanti patimenti, e che difficilmente potranno riabbracciarli.

Che cosa ha fatto il Governo e, soprattutto, che cosa ha fatto la casa Gondrand, la vera responsabile di tanta sciagura?

Stamane una Commissione composta di *Cesira d'Agostini, Luisa Sepilli, Barbara Gentili, Fulvia Giuseppinetti* e di altre tutte sorelle, mogli, madri dei poveri emigranti al Chilì si è presentata al comm. Berti, il quale 10 giorni or sono aveva fatto tante promesse.

E sapete che cosa ha risposto alle misere?

Le solite frasi: bisogna aver pazienza; il Governo sta attendendo le richieste notizie; e siccome il Chilì è lontano ci vogliono molti denari per telegrafare fino laggiù!

Non credano i lettori che sieno esagerazioni le nostre!

L'onor. Berti ha detto testualmente che aveva telegrafato al nostro console e che il telegramma era costato al Governo mille lire (!) ma che ancora non aveva avuto risposta, e credeva che il console per non ispendere un'altra forte somma, avrebbe risposto per lettera (!)

Per conseguenza il Governo non era ancora informato sullo stato dei nostri emigrati al Chilì, ma in ogni modo avrebbe fatto quanto era in lui per aiutare i nostri disgraziati connazionali.

Le donne non rimasero molto soddisfatte di questa risposta e piangendo invocarono dei soccorsi per i loro cari. Fu una scena commoventissima.

Dopo altre dolci parole dell'on. Berti, il Comitato, sempre seguito dalla turba e da molti curiosi, si recò all'ufficio dei fratelli Gondrand, in via del Corso e qui si ripeterono le scene, grida, pianti e imprecazioni.

Il direttore della casa Gondrand scusò la casa dicendo che non aveva colpa se il Governo chileno non aveva mantenuto i patti.

Promise di aiutare il Comitato se avesse ottenuto il permesso di poter eseguire una tombola telegrafica a beneficio degli emigranti. Ma ricusò poi di prestare la garanzia per la tombola.

Ci fu uno scambio di parole vivaci; poi vennero le guardie e le reclamanti si ritirarono recandosi fuori di Porta Pia.

E così questa povera gente, quasi tutti donne e fanciulli, non fa altro che piangere nella propria disperazione, senza il più piccolo mezzo di sussistenza, senza avere neppure da mangiare certi giorni e col pensiero rivolto a quegli uomini che per trovar lavoro, sono andati così lontano e invece hanno trovato la fame e la febbre gialla!

Non parliamo della casa Gondrand, che per quelli infelici non ha fatto nulla e non è stata neppure buona di dar loro il più piccolo soccorso.

Queste cose non succedevano sotto il governo dei Papi!

Ci sarebbe da ridere, scrive l'*Osservatore Romano*, se non facesse piangere questa vergognosa noncuranza del governo di Crispi verso chi soffre e muore.

Quando si tratta di far sapere al mondo quanti passi ha fatto, quanti bocconi ha mangiato, quante volte ha starnutito il grande ministro che regge l'Italia, allora il telegrafo non costa troppo caro.

Quando si tratta di farsi stampare dai giornali esteri la *réclame* a un tanto la riga, il telegrafo non costa troppo.

Quando si tratta di annunziare all'Europa i grandi servigi che le si vanno rendendo, il telegrafo non costa troppo.

Quando si tratta di spargere da per tutto le calunnie più vergognose contro la Chiesa e il Papato, allora il telegrafo non costa troppo.

Soltanto quando si tratta di povera gente, si trova che il telegrafo è una istituzione troppo costosa, e bisogna assumere informazioni per lettera. Se poi nel mese che si deve aspettare, cento, duecento, mille disgraziati muoiono di fame e di stenti, tanto peggio per loro!

La megalomania del signor Crispi, che si commuove e si esplicita in tutto ciò che riguarda lui, le sue azioni, il suo avvenire, non si commuove per tanto poco.

Oramai che il fiero democratico, abolitore del titolo di eccellenza, è diventato eccellenza, anzi triplice eccellenza lui; e oramai che le sue tasche si sono impinguate di milioni — tanti da permettergli di mantenere al suo servizio un esercito di giornali e di turibolarii, — il povero popolo per cui un giorno sospirava tanto, è sceso troppo in basso per colpirgli più gli occhi collo spettacolo delle sue miserie, e le orecchie co' suoi pianti.

Si agitino pure i rimasti, implorino pietà i partiti, tutto sarà inutile, perchè il telegrafo *costa troppo caro*, e Crispi per loro non può spendere!

Ritorno di Mons. Mazzella a Bari

Scrivono alla *Discussione* che, contro la voce fatta correre dai liberali, Mons. Mazzella è reduce in Bari. « Alle 2 e 45 pom. del 15 corrente il venerato Pastore è *felicemente* qui ritornato. Nei giorni precedenti, poichè si era preinteso che l'Arcivescovo sarebbesi restituito all'alto suo ufficio fra non guari, moltissimi si erano proposto di riceverlo con una calorosa dimostrazione. Monsignore però, saputa questa affettuosa deliberazione, per non far credere che la fosse da lui stesso incoraggiata, preferì di giungere inaspettato. E' invero nessuno era informato del suo arrivo, e dalla stazione fin al Duomo egli potè procedere in carrozza affatto inosservato. Ma presso alla Cattedrale fu riconosciuto, ed allora un buon numero di cittadini andò di corsa ad aspettarlo innanzi al palazzo arcivescovile, facendogli festa al suo entrarvi. Aggiungasi che pioveva dirottamente. Le Autorità civili non han potuto a meno di lodare il contegno prudente e moderato di monsignor Mazzella. »

EROICA ABNEGAZIONE

Da Roma sono partite per la Repubblica di Venezuela 22 monache che si dedicano alla cura dei lebbrosi.

Sembra che in quella Repubblica la lebbra sia diffusissima e che ne siano attaccati quasi tutti i missionari.

Onorificenza a Cesare Cantù

S. M. la regina di Spagna inviò di questi giorni all'illustre Cesare Cantù la Gran Croce dell'Ordine d'Isabella — distinzione che viene accordata solo per meriti letterari e scientifici.

La grande Accademia scientifica di Madrid ha diritto di indicare al governo le persone distinte nelle scienze e nelle lettere, onde sia dato loro una prova della stima degli scienziati spagnuoli. E fu dietro la proposta di detto Consesso che la regina assegnò a Cesare Cantù la più alta onorificenza di Spagna.

Tale distinzione non ridonda però soltanto ad onore del grande storico, ma anche della città che gli diede i natali e dell'Italia tutta.

Il galeotto graziato

Amilcare Cipriani ha pubblicato a Parigi un proclama incendiario, scritto in diverse lingue e diretto in particolare ai portoghesi e a tutti i popoli oppressi in generale, eccitandoli ad insorgere, poichè la forza è la sola alternativa che ad essi rimane ed essi devono rivolgersi ad agire o rassegnarsi a perire.

Tale manifesto, pubblicato in nome della *Federazione universale dei popoli*, sezione latina, è però opera del Cipriani.

I sentimenti di Guglielmo II.

Si ha da Berlino:

Durante la sua visita al maresciallo di Moltke, Guglielmo II si espresse in termini calorosi sulla soddisfazione che gli fece provare il convegno di Rohnstock. Egli aggiunse che si era rallegrato all'idea di trovarsi per qualche giorno presso Francesco-Giuseppe. " Egli è per me, avrebbe detto, come un padre per suo figlio. „

Guglielmo II, al momento di salire nel treno, avrebbe detto al conte di Waldersee che lo accompagnava: " Come sarei andato ora con piacere a Friedrichsruh! Ma egli mi ha reso questa visita impossibile. „

Ciclone a Marsiglia

Il 21 corr., fra le sei e le sette del mattino, a Marsiglia si scatenò un ciclone.

Durante la notte il cielo si era annuvolato, tutto lasciava presupporre lo scoppio d'un uragano, ma non la straordinaria violenza della tempesta, che infuriò verso le sette. I chicchi pesavano quasi un ettogramma! La grandine abbatteva letteralmente quanto a lei si opponeva, cadendo con un sinistro fragore sui tetti rompendo i vetri e schiantando le piante. Le vie tramutate in torrenti, lasciavano scorrere l'acqua impetuosa e limacciosa: veri fiumi si scaricavano sui viali, rovinando i marciapiedi ed asportando il selciato. La famosa *Canebière* invasa dalle acque, sembrava discendere verso il porto, trascinata da una corrente irresistibile. Il cavallo d'un *fiacre* venne travolto per diverse strade e finalmente annegò.

Nel *boulevard Nôtre Dame* la violenza delle acque era tale che non era prudente per le persone a piedi il transitarvi, senza pericolo di essere trascinate via dalla corrente. In via *Pardis*, in seguito alla rottura di un canale l'acqua ha lacciato per aria il selciato ed erompendo violentemente, raggiungeva l'altezza d'un terzo piano, inondando completamente la facciata del palazzo dirimpetto.

Non molto lungi è crollato improvvisamente un muro: la signora Ronzon, che vi si appoggiava cercando uno schermo al diluviare dell'acquazzone, rimase sepolta sotto le macerie, riportando delle gravi ferite alla testa ed a diverse parti del corpo.

Verso le nove, una casa situata in via Saint Joseph, quartiere di Saint Mauront era crollata sotto il diluviare dell'acqua,

sepellendo molte persone sotto le sue rovine.

In via S. Joseph esistono delle abitazioni operaie appartenenti al signor Durant ed occupate da operai dei circoli cattolici. Gli alloggi sono separati da un cortile stretto ed umido tanto che vi è installata una pompa per portar via l'acqua. L'uragano ha determinato una rottura nella pompa, e le acque si sono precipitate con tanta violenza nel cortile che in pochi secondi questo venne trasformato in un vasto lago di oltre due metri di profondità.

A pochi passi di distanza succedette un dramma orribile.

In un pianterreno abitava la famiglia Coulatto, composta del padre, della madre e di due bambini dai quattro ai cinque anni. Il marito nel momento in cui avveniva la catastrofe, era al lavoro, nella raffineria degli zuccheri. Le acque irruppero nell'appartamento con una tale violenza che la disgraziata madre non ebbe che il tempo necessario di prendere tra le sue braccia, il più grandicello dei suoi figli. Ma ogni scampo era loro precluso dalla violenza dell'acqua, e la povera madre colla sua creatura tra le braccia, si vide avvicinare la morte: l'acqua che rapidamente saliva, l'annegò col proprio bambino in pochi secondi, secondi di orribile, tremenda angoscia per lei!

Immediatamente avvisato, si recò sul luogo un commissario di polizia, e coi suoi uomini giunse in tempo a salvare l'altro bambino, che stava rannicchiato, non si sa come, sul *cammino della cucina.*

Il violento uragano ha causato dei gravi danni anche nelle calate del nostro porto: le perdite, che ascendono ad una cifra molto considerevole, finora non si poterono valutare. Un battello pilota stava per entrare nel porto allorchè venne sorpreso da una tromba di grossissimi chicchi di grandine, l'uno dei quali troncò di netto il dito indice della mano destra al pilota Philippon, che teneva l'asta del timone. I magazzini della Camera di commercio, i depositi generali furono tutti grandemente danneggiati. La rete telefonica fu completamente distrutta. Anche a Aubagne, a Nimes, a Bènegor, a Montpellier, a Avignone si ebbero a lamentare, danni incalcolabili oltre a qualche vittima umana colpita dal fulmine o travolta dalla violenza delle acque.

ITALIA

Brindisi — *La curiosa fuga di un disertore austriaco.* — Leggesi nel *Piccolo* di Trieste:

Il giorno 5 corrente partiva il piroscafo del Lloy *Amphitrite* da Costantinopoli per Trieste. A bordo c'era un cavasso del Consolato generale austro-ungarico di Costantinopoli che scortava un disertore per consegnarlo alle autorità militari di Trieste. Questi venne collocato nel cosidetto *ripostiglio.* La chiave la teneva il cavasso. Durante il giorno il prigioniero passeggiava sempre sotto l'immediata scorta del cavasso, sulla tolda del piroscafo.

Di sera il cavasso lo rinchiudeva nel *ripostiglio.*

Allorchè il giorno 20 alle 3 pomeridiane l'*Amphitrite* giunse a Brindisi, il cavasso andò a vedere ciò che faceva il suo uomo. Lo trovò pienamente tranquillo; scambiò un paio di parole e se ne andò dopo aver chiusa la porta, per rassettare le sue vesti. Prima della partenza del piroscafo guardò per precauzione una seconda volta, se c'era sempre il suo uomo, ma quale fu la sua sorpresa nel rilevare che il prigioniero era sparito. Disperato il turco si recò a terra per cercare il disertore, mentre nel frattempo il piroscafo levava l'àncora.

A quanto pare, prima della fuga il prigioniero era di buon umore, perchè lasciò scritto di suo pugno con la creta su di una tavola le seguenti parole: «Mi hai tanto chiamato, adesso puoi cercare l'amato augello» firmato «Strekeli.» Dall'altro lato si leggeva: «Addio! A non più rivederci! Grazie per il buon mantenimento.» E nell'interno della porta si leggeva: «Giovanni Strekeli disertore dell'i. r. marina, arrestato in Costantinopoli il 15 settembre 1890.»

Milano — *Il viaggio di una cartolina.* — La liberale *Lombardia* pubblica la seguente lettera di un suo assiduo: «Vimercate (Brianza). 13 settembre 1890. — A proposito di anarchia postale un fatto che non è una fola, ma pare una fola. Un signore m'invita da Montegrosso d'Asti ad un convegno a Milano pel giorno 25 agosto. La cartolina (che le accludo), partita il giorno 23 agosto, mi è giunta a Vimercate il *13 settembre,* dopo aver fatta una passeggiata di piacere a Costantinopoli ed una capatina a Smirne (Asia). Qualche cosa come il giro del Mediterraneo in 20 giorni.»

Roma — *Il terribile Achille* — Tempo fa Achille Lanti, il famoso maestro di casa del ministrissimo, prese un vetturino davanti al Ministero delle finanze e si fece condurre prima al viale Margherita e poi fuori di Porta Pia.

Uscendo da questa porta, il cavallo si permise, in un impeto di gioia giovanile, di sparare due calci, senza poi rompere alcun finimento e continuando poi tranquillamente la sua strada.

Ma don Achille non perdonò quella mancanza di rispetto al Vice Crispi, e qualche giorno dopo il vetturino Angelo Cioffi, si vede citato in Questura e in Municipio; gli levarono le patenti per cinque giorni e gli fecero pagare sei lire di multa!!

ESTERO

Germania — *Bismarck non può muoversi.* — Era annunziato che la proprietaria e conduttrice della pensione Quisolana di San Remo, aveva ricevuto l'ordine dal Principe di Bismarck, di riserbare gran parte del suo albergo, ch'egli intendeva di occupare sul principio di novembre per passare a San Remo tutto l'inverno: invece ora si assicura che il principe non si muoverà dalla Germania, e ciò dietro a divieto formale dell'imperatore Guglielmo.

Inghilterra — *Nell'infelice Irlanda.* — La espulsione di fittaiuoli insolvibili è ricominciata da alcuni giorni in Irlanda e su parecchi punti. Lo Sceriffo che la dirige nel dominio di Ponsonby, coll'aiuto di trenta soldati e di trenta uomini di polizia, ha dovuto provvisoriamente sospenderla, perchè alcuni fittaiuoli da espellere erano così ammalati da non poterli trasportare; ma ha però sequestrato le terre di i contadini. Alcune famiglie di coltivatori abitanti della proprietà del marchese di Lansdowne furono espulsi a Luggacurran presente il clero. Un sotto-sceriffo che si era fatto accompagnare da cinquanta uomini di polizia di Limerick, ha espulso una mezza dozzina di campagnuoli delle montagne di Glensharrold.

A dieci miglia da New-Ross, in una regione montuosa, uno sceriffo accompagnato da 200 uomini di polizia, espulse una quarantina di coltivatori che, si assicura, soffrivano già la fame e vedevano avvicinarsi l'inverno con terrore. Essi perdettero questi' anno tutto il loro raccolto di patate.

A Mount-Bolton, nella contea di Waterford, un baillo, incaricato d'una espulsione, trovò fortemente barricata una fattoria ove era diretto. Le porte e le finestre furono sfondate e la casa presa d'assalto. Tutti i campagnuoli che vi si trovavano furono arrestati e condotti in prigione.

Spagna — *Speranze carliste.* — Il marchese di Cerralbo, capo del partito carlista, dichiarò in una conversazione che le prossime elezioni offriranno un'occasione favorevole per dimostrare la potenza del carlismo in tutta la Spagna. Tuttavia il partito lotterà solamente per ottenere l'elezione di una ventina di deputati, la cui missione alle Cortes sarà di rivendicare i loro *fueros* per le provincie basche.

Il marchese di Cerralbo aggiunse che don Carlos resta a Vienna per sorvegliare l'educazione di suo figlio Jaime, che ora ha 20 anni e sul quale il partito fonda grandi speranze.

Il marchese smentì tutte le voci relative a un progetto di matrimonio del principe con una arciduchessa austriaca.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

D. Giacomo di Pascolo - Rivolto lire 3 — D. Antonio Chitussi - Lonca l. 2 — Don Giuseppe Buttazzoni - Rivolto 1,50 — Don Giovanni Sallici - Passariano 1.00.

Codroipo

Don Pietro Cotterli arc. L. 5.00 — D. Vincenzo Castellani, Vicario da Santa Croce l. 5,00 — Don Luigi Fabbro coop. l. 1,00 — Don Pietro Driussi curato di Biauzzo l. 1.00 — Don Celestino Seretti, curato di S. Vidotto 1.00.

Scuole urbane elementari

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

L'iscrizione nelle scuole elementari urbane e rurali di questo Comune comincierà il giorno 6 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 11 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti, dalle ore 10 ant. all'1 pom.

Non potranno essere inscritti nella 1. classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno *corrente. Non potranno essere* inscritti nelle classi IV. e V. quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che dovranno frequentare le scuole urbane femminili s'inscriveranno tutte nello stabilimento all'Ospital Vecchio; ma compiuta che sia l'iscrizione, sarà fatta una scelta di quelle che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Pracchiuso, Tomadini, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti, per la formazione di cinque classi da collocarsi nel locale alle Grazie nuovamente ridotto ad uso scolastico.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione avranno luogo dal giorno 8 all'11 Ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi Stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il giorno 13 Ottobre.

«L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.»

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora dal giorno 8 a tutto l'11 ottobre, e le lezioni avranno principio il 12 detto.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della Legge 15 luglio 1887 *sull'istruzione obbligatoria.*

Dalla Residenza Municipale
Udine li 26 settembre 1890.

Il Sindaco — Il Direttore
ELIO MORPURGO — S. MAZZI

Estratto della Legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria.

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di 6 anni, e ai quali i genitori, o quelli che tengono il luogo, non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della Legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola; e la paterna con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene luogo colle quali si giustifichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi: e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dall'istituto.

L'obbligo di cui l'articolo 1. rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico; può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al Delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1, se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio Municipale, o non giustifichino colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri *impedimenti gravi, la* assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo articolo 4.

Le persone di cui all'art. 1, fino a che dura la inosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci dei Comuni, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 sino a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma incominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la oblazione a termini degli articoli 177 e 178 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunciata al Pretore che procede nelle vie ordinarie.

E' dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle elezioni del mese.

La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

Consiglio provinciale di Udine

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 6 ottobre 1890.

In seduta pubblica.

28. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.

29. Comunicazioni relative al catasto accelerato.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 25 settembre 1890

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale civile di Gemona riguardante l'acquisto di case adiacenti al fabbricato dell'istituto.

Autorizzò la Congregazione di Marano Lagunare a stare in giudizio contro una ditta pel conseguimento di un legato pio.

Deliberò di sospendere la decisione in ordine alla concessione di un mutuo di Lire 6667 per parte dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Palmanova e di rinviare alla stessa gli atti relativi per la loro regolarizzazione e per schiarimenti.

Deliberò di rinviare al Comune di Paularo per ulteriori schiarimenti gli atti inerenti alla assunzione di un mutuo di lire 30000 dal Comune di Treppo Carnico.

Approvò la deliberazione del Consiglio di Pinzano riguardante un lavoro addizionale alla strada in costruzione dalla Chiesa al Cimitero.

Idem di Palazzolo concernente l'aumento di stipendio alla levatrice da 365 a 450 lire annue.

Idem di Ovaro relativa a concessione di pianta da schianto e deperite a ditta privata.

Idem di Remanzacco relativa ad utilizzazione di 35 piante per la copertura di una casera nell'interesse delle frazioni di Colza, Fresis e Mainso.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante i Comuni di Pordenone e Roveredo.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Frisanco per pagamento di tassa di concessione governativa per decreto di dichiarazione di pubblica utilità.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domani 28 corr. circoleranno i seguenti treni straordinarii:

Da Udine a Toreano:

Partenza da Udine P. G. alle ore 2,23; 3,18; 8.05 pom.

Partenza da Toreano per Udine alle ore 2,44; 3,41; 8,28 pom.

Da Udine a Fagagna:

Partenza da Udine P. G. alle ore 4.03 ed alle 4.30 pom.

Partenza da Fagagna per Udine alle ore

5.30 pom.; arrivo a Udine P. G. alle 6.20 pomeridiane.

Da S. Daniele a Fagagna.

Partenza da S. Daniele alle ore 4.20 pom. arrivo a Fagagna alle 4,50 pom.

Partenza da Fagagna per S. Daniele alle 5,00 p. m.; ed alle 6,25 pom.

Da S. Daniele per Udine.

Partenza da S. Daniele alle 7.38 pom. arrivo a Udine P. G. alle 9.01 pom.

Botte

De Pietro L. e figlio Angelo per futili motivi percossero con uno zoccolo il contadino Zada F. di Cordenons producendogli lesioni al capo ed al labbro inferiore guaribili oltre i venti giorni.

Incendi

A Pasiano di Pordenone un incendio distrusse la casa di abitazione di Varzeler A. causandogli un danno di L. 1000.

Altro incendio a Pocenia distrusse il fabbricato e le masserizie di Seif F. il quale ebbe un danno di oltre lire mille.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 21 corr. alle ore 12 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « 14 marzo »	Arnhold
2. Sinfonia « Zampa »	Herold
3. Valzer « Apollo »	Arnhold
4. Coro Militare « Assedio di Leida »	Petrella
5. Centone « Fra Diavolo »	Arnhold
6. Polka « Dal Sud al Nord »	Fahcbach

La concia elettrica delle pelli animali

L'idea di applicare l'elettricità alla concia delle pelli non è invero nuova. Un certo Crosse, nel 1850, tentò di utilizzare l'azione del misterioso agente, facendolo circolare nelle *fosse*, *ma non ottenne alcun risultato* utile.

I signori Worms e Balé, autori del nuovo processo, ebbero la felice idea, per accelerare il tannaggio e conseguire il desiderato intento, di ricorrere all'azione combinata e simultanea di due fatti ben noti, passaggio, cioè, o la circolazione permanente di una corrente elettrica nel liquido attivo, e la contemporanea agitazione del liquido e delle pelli.

I risultati che dà il nuovo sistema sono di tale importanza che nelle principali concerie della Francia e dell'Inghilterra non si è esitato a farne l'adozione.

Nelle concerie della *British Tannyng Company* le pelli scarnate e purgate vengono poste in appositi tamburi cilindrici di m. 3,60 di diametro aventi un movimento di rotazione attorno al proprio asse. La capacità dei tamburi è di circa 4000 litri, ma per facilitare l'operazione si riempiono solo a metà con circa 1500 litri di liquido tannico, contenente una piccola quantità di essenza di trementina.

In ogni tamburo si mettono da 500 a 700 *kilogrammi di pelli*.

Una corrente elettrica di 10 ampères e 100 volte, generata da apposita dinamo, circola costantemente nel liquido mediante appositi conduttori disposti secondo le generatrici del tamburo cilindrico.

La circolazione delle corrente e la rotazione del tamburo debbono durare senza interruzioni di sorta da uno a 5 giorni a seconda delle pelli. Dopo tale periodo la concia è completa.

Il prof. Munz, incaricato di analizzare accuratamente varii campioni di pelli conciati col sistema Worms e Balé non ha esitato a dichiarare che il prodotto non solo è perfettamente conforme in tutto e per tutto a quello che si ottiene coi metodi ordinarii di tannaggio, *ma offre* due proprietà che *lo* rendono anche più pregevole. Egli ha infatti constatato che la combinazione del tannino colle pelli riesce perfettamente uniforme su tutto lo spessore del cuoio, il che non si verifica sempre nei prodotti preparati coi metodi ordinari.

La forza, inoltre, dei cuoi tannati mediante l'intervento della elettricità, è *superiore a quella dei comuni*.

In sostanza, il nuovo processo costituisce un vero e proprio processo industriale.

« Pagine Friulane »

E' uscito il N. 8 delle *Pagine Friulane* e trovasi in vendita all'Emporio Giornali, Achille Moretti, piazza V. E.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Arlecchino e Facanapa cacciatori spaventati con ballo grande:

La morte di Oloferne.

Domani grande e variata rappresentazione.

Malattie infettive

La batteriologia, la scienza che studia la forma, la vita, lo sviluppo dei microrganismi iniziata dall'Ehrenberg e Cohn progredisce oggi a passi rapidi e sicuri basata sul fatto sperimentale. La medicina per essa venne a conoscenza che le malattie infettive tutte sono originate da esseri organizzati (battari) microscopici di svariate specie che nel corpo umano vivente crescono e si moltiplicano a sue spese. Questi esseri o microrganismi detti appunto patogeni cioè generatori di mali sono sparsi nelle acque, nell'aria a miriadi e facilmente giungono a penetrare nel nostro corpo, spiegando la loro funesta azione. Le condizioni della loro vita e sviluppo *sono note* al clinico e igienista che tentò sempre con potenti rimedi di combatterli. Costatata la natura parassitaria della scrofola, della tubercolosi, dell'erpetismo reumatismi e sifilide non resta che ricorrere ad un potente antiparassitario come è lo sciroppo depurativo di Pariglina del dott. G. Mazzolini di Roma che da quando creò detto rimedio lo stabilì su dette teorie parassitarie allora tanto contrastate. Usato in opportuna stagione, come è la presente, agisce pure come potente depurativo togliendo dall'umano organismo quegli umori che favoriscono l'attecchimento dei germi d'infezione. Vendita in Roma nello Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini Via Quattro Fontane 18 ove si fabbrica e nelle principali farmacie del mondo.

BIBLIOGRAFIA

Vita di S. Giuseppe del Can. Foschia — E' un'Operetta che sarà la delizia dei divoti del Santo, essendosi raccolto in essa tutto ciò che di meglio è sparso in altri libri.

La bella Prefazione, che presentiamo, dice tutto:

« Io sono un gran miracolo di san Giuseppe!... Un sentimento quindi di vivissima gratitudine mi costringe a ripigliare la penna, a raccogliere ciò che di meglio, di più bello, di più grazioso, di più gentile, di più grande, di più onorevole, di più affettuoso al santo Patriarca ho letto durante la lunga mia vita, onde tesserne una ghirlanda di fiori e deporla ai piedi del suo santo altare. Si essa come il profumo d'incenso di fervida preghiera, che salga al cielo per impetrarmi l'ultima, e la più grande di tutte le grazie, la grazia di una buona morte, che sento avvicinarmisi a gran passi. *Certus quod velox est depositio tabernaculi mei* (II, Petr. I, 14.)

« Ho scritto una qualche cosa della Vergine santissima, e sembra che quel libro non sia spiaciuto ai miei concittadini; ho stampato un'operetta *Il Cuor di Gesù*, che si legge con diletto, e spero con qualche frutto; compio ora ciò che mi resta a fare e soddisfo ad un bisogno del cuore presentando ai gentili lettori questo lavoretto in onore di san Giuseppe.

« Gesù, Maria e Giuseppe! ecco i tre amori del mio cuore: tre amori, che mi sollevano al di sopra di queste misere cose terrene; tre amori che fissano il mio sguardo nel Bene incommutabile, che è Dio: tre amori che mi infiammano ad amare quell'oceano immenso di bellezza, di grandezza, di sapienza, di bontà, di perfezione, che è l'augustissima Triade.

« E' Gesù, Maria e Giuseppe, che ho appreso ad amare fin sulle ginocchia di mia madre, che sempre più amabili mi si resero nel restante della vita, a cui sarà rivolto l'ultimo palpito del mio cuore, ed a cui mi studio di indirizzare ogni giorno la più semplice e la più affettuosa delle mie preghiere:

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia;

« Gesù, Giuseppe e Maria, assistitemi nell'ultima agonia;

« *Gesù, Giuseppe e Maria spiri* in pace con Voi l'anima mia.

Aggradite, o glorioso mio protettore, questi fiori, che vi offro: e degnatevi di benedire l'affetto del cuore, che ardentemente desidera che altri ve ne offrano di migliori. »

L'operetta sarà divisa in tre parti:

Parte I — Vita temporale di san Giuseppe.

Parte II — Considerazioni sulla santità e grandezza di san Giuseppe.

Parte III — Culto, miracoli, ed esercizii di pietà in suo onore.

ULTIME NOTIZIE

Opere Pie

Il Ministero dell'interno accorderà una proroga al termine assegnato per la denunzia dei beni delle Opere pie.

I ministri a Consiglio

Il prossimo Consiglio dei ministri si radunerà lunedì — E' incerto che il Re lo presieda.

Le solite lustre

Assicurarsi che il Ministero è intenzionato di *economizzare 17 milioni sul bilancio* dei lavori pubblici, 13 su quello della guerra, 3 su quello della marina e 3 su quello degl'interni. Racimolando su altri bilanci, *si spera di fare* una economia di 50 milioni.

Una circolare di Giolitti

Una circolare di Giolitti agli Intendenti di finanza, e riguardante le attribuzioni del personale dipendente, revoca alcune disposizioni dell'ex ministro Seismit-Doda specialmente circa la riscossione delle imposte che erano in contraddizione con le istruzioni date dal ministero del Tesoro.

Il R. Commissario a Roma

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto di proroga per altri tre mesi dei poteri al Commissario Regio per Roma, *on. Finocchiaro* Aprile.

Baccarini moribondo

Le ultime notizie sulle condizioni di salute dell'on. Baccarini sono disperatissime. Da un momento all'altro si aspetta la catastrofe.

L'infermo rifiuta di essere curato.

Il Po minaccia

Telegrafano da Pavia 26:

Il Po alle 9 di ieri mattina segnava metri 5.65 crescendo di 4 centimetri all'ora.

La frazione Casoni su quel di Zinasco, è minacciata. E' partito a quella volta l'ingegnere capo del Genio civile.

A San Zenone al Po, stamane alle 9 il fiume era a 5 m. e continuava a crescere di 6 centim. all'ora. E' allagata la parte bassa.

Il ponte di chiatte di Portalbera è interrotto.

Massacro di 200 persone

Telegrafano da Londra 26:

Secondo il *Daily Chroniche* da Calcutta, gravi eccessi sono commessi nel territorio di Goa. Le truppe fucilano le persone a caso, la folla è rifugiata nelle chiese, il governatore generale tollera gli eccessi. Spiega la condotta della truppa, dicendo che si tratta di rivoluzione tendente a rovesciare il governo e provocare l'intervento dell'Inghilterra. I Goanesi residenti a Bombay tennero un "*meeting*" chiedente l'annessione all'Inghilterra. Duecento persone furono uccise a Goa negli ultimi due giorni.

Diario Sacro

Domenica 28 settembre — s. Venceslao mart. — Festa dell'Addolorata nella chiesa del Cristo.

Lunedì 29, s. Michele arcang.

TELEGRAMMI

Lisbona 25 — Corre voce di un grave conflitto a Coimbra, fra la Polizia e gli studenti. Parecchi feriti, alcuni uccisi.

Buenos Ayres 25. — I dazi doganali subiranno un aumento a decorrere dal gennaio 1891.

Vienna 26. — Il Re di Rumania, il Kronprinz e Ferdinando sono partiti per la Rumania.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Tipografia Patronato — Udine